

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4318 del 28/07/2025
Oggetto	PROCEDIMENTO MO25A0030. MITSUBISHI CHEMICAL ADVANCED MATERIALS srl. Domanda di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per attività di cantiere in Comune di Modena (MO). Autorizzazione ad eseguire la perforazione di un nuovo pozzo in somma urgenza.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4477 del 25/07/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno ventotto LUGLIO 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO25A0030. MITSUBISHI CHEMICAL ADVANCED MATERIALS srl. Domanda di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per attività di cantiere in Comune di Modena (MO). Autorizzazione ad eseguire la perforazione di un nuovo pozzo in somma urgenza. R.D. n. 1775/1933 – artt. 13 e 50, R.R. n. 41/2001 – art. 16.

LA RESPONSABILE

VISTA la Legge Regionale n. 13 del 30/07/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

PREMESSO che la ditta MITSUBISHI CHEMICAL ADVANCED MATERIALS srl (C.F. 00883270159):

- ha presentato con protocollo n. 0106950 in data 13/06/2025 e successiva rettifica acquisita con nota prot. n. 0134268 del 25/07/2025 una domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, per 6.500 mc/anno e portata massima di 2 l/s, tramite la perforazione di un pozzo in un terreno di proprietà della medesima ditta censito al foglio 85 mappale 105 del N.C.T. in Comune di Modena (MO) per attività di cantiere legate alla realizzazione di un parcheggio multipiano a servizio del proprio stabilimento - Procedimento MO25A0030;

- ha chiarito che la richiesta di autorizzazione alla perforazione del suddetto pozzo ha caratteristiche di somma urgenza ai sensi dell'art. 13 del R.D. 1775/1933, in quanto durante le fasi dei lavori è emersa la necessità di dover utilizzare acqua a servizio del cantiere, evitando l'attingimento dall'acquedotto che rappresenta l'unica fonte di approvvigionamento idrico alternativo;

- si è impegnata a versare una cauzione pari al 10% dell'importo del preventivo di spesa per i lavori di perforazione del nuovo pozzo ai sensi dell'art. 154 comma 4 della L.R. 3/1999 e a mettere in atto tutte le limitazioni e prescrizioni che saranno stabilite nel successivo atto di concessione, anche in funzione dei pareri nel frattempo acquisiti da parte degli enti coinvolti nonché a ripristinare i luoghi a propria cura e spese qualora la concessione non venga rilasciata;

VERIFICATO che la suddetta domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica di progetto con studio idrogeologico e con relativi allegati, a firma di Tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna;

CONSIDERATO che:

- le caratteristiche della derivazione hanno ricondotto l'iter istruttorio alla procedura ordinaria per il rilascio di una nuova concessione, di cui agli artt. 5 e 6 del R.R. 41/2001;

- le caratteristiche definitive del prelievo idrico, comunque per un volume derivabile complessivo non superiore a 6.500 mc/anno e con una portata massima di 2 l/s, saranno stabilite nel successivo atto di concessione, in funzione dei dati riportati nella relazione di fine lavori e dei criteri di congruità previsti dalla normativa di riferimento;

ACCERTATO che l'area in argomento non rientra in zona SIC e ZPS, in base alla D.G.R. 1191/2007;

DATO ATTO che:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 174 del 02/07/2025, è stato pubblicato l'estratto della domanda di concessione e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

- i contributi degli enti chiamati ad esprimersi sul rilascio del titolo concessorio richiesto, incluse eventuali limitazioni e prescrizioni in essi contenuti, saranno integralmente richiamati nel successivo provvedimento di concessione e risulteranno vincolanti per l'esercizio della derivazione;

- l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po predispone i Piani di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po per il raggiungimento e mantenimento del bilancio idrico nel territorio di sua competenza, di cui l'ultimo in vigore è stato approvato con delibera n. 4/2021, e che tale ente ha introdotto un'apposita metodologia, cosiddetta ERA (Esclusione/Repulsione/Attrazione), per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dalla Direttiva Quadro Acque, con le Deliberazioni 8/2015 e 3/2017 (c.d. Direttiva derivazioni), che è stata recepita, per quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. n. 1195/2016;

- in seguito alla valutazione della derivazione in base al suddetto "metodo ERA" si è accertato che essa risulta rientrare nella matrice "stato A" (Attrazione), pertanto l'utenza richiesta è compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

- sono stati svolti gli adempimenti previsti dalla legislazione in materia antimafia, ai sensi del D.Lgs. 159/2011, mediante richiesta di comunicazione liberatoria inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia in data 17/06/2025, alla quale ad oggi non è pervenuto alcun riscontro entro il termine di legge previsto di 30 giorni;

ACCERTATO che, con nota prot. n. 0134268 del 25/07/2025, è stata acquisita l'autocertificazione attestante l'insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 da parte dei soggetti della ditta richiedente sottoposti a verifica antimafia;

STABILITO che:

- l'esecuzione di opere difformi rispetto agli elaborati sottoposti all'esame di codesta Agenzia o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalle vigenti disposizioni legislative;

- la perforazione dovrà rispettare le distanze da proprietà e reti di servizio, secondo quanto previsto dal Codice Civile e dal Regolamento Comunale vigente;

- dovranno essere preventivamente richiesti ed ottenuti eventuali titoli edilizi nel rispetto dei vigenti regolamenti urbanistici ed edilizi, se necessari o dovuti;

VERIFICATO che il richiedente ha versato in data 17/07/2025:

- le spese di istruttoria di € 230 per l'istanza presentata;

- la cauzione pari al 10% dell'importo totale dei lavori riportato nel preventivo di spesa trasmesso il 18/06/2025, quantificato in € 9.342,30, e pertanto corrispondente a **€ 934,23**;

STABILITO che la suddetta cauzione potrà essere incamerata come parte del deposito cauzionale dovuto per l'uso richiesto, dopo che gli uffici tecnici competenti avranno accertato che le opere sono state eseguite nel rispetto delle condizioni e prescrizioni imposte;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Direttiva 2000/60/CE ("Water Frame Directive");
- il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;

- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la DDG n. 111/2024 di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.D.G. Arpae n. 11/2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna" con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza";
- la D.D.G. Arpae n. 12/2025 "Direzione Generale - Conferma dell'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro nei confronti della Dott.ssa Valentina Beltrame. Nomina del Coordinatore Regionale Aree Autorizzazioni e Concessioni.";
- la D.D.G. Arpae n. 13/2025 "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla Dott.ssa Anna Maria Manzieri.";

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita e del progetto tecnico presentato, che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo con procedura di somma urgenza possa essere rilasciata nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'articolato della presente determinazione, nonché alle seguenti condizioni:

- visto l'uso riservato alla derivazione, qualora venga intercettato un orizzonte acquifero a profondità inferiore a quella indicativa di progetto, si prescrive di arrestare la perforazione e completare l'opera finestrando tale eventuale livello acquifero;

- il richiedente si obblighi ad eseguire le ulteriori prescrizioni e condizioni definite nell'atto di concessione che sarà emesso al termine dei lavori, dopo che ne sarà stata verificata la conformità a quanto disposto, e a seguito dei contributi trasmessi dagli enti chiamati ad esprimersi sul rilascio del titolo concessorio;

- il richiedente si obblighi altresì a tombare il pozzo a regola d'arte a sua cura e spesa in caso di negata concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;

DATO ATTO che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Ing. Ferrecchi Paolo, designato con D.G.R. n. 1185 del 16/07/2025;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento Dr. Lorenzo Marchesini, Incaricato di Funzione Polo Specialistico Demanio acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Arpae;

Per quanto precede:

DETERMINA

- 1) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, la ditta MITSUBISHI CHEMICAL ADVANCED MATERIALS srl (C.F. 00883270159), nella persona del rappresentante P.T., alla perforazione di un pozzo in somma urgenza, ai sensi dell'art. 13 del R.D. 1775/1933, a servizio di un cantiere per la realizzazione di un parcheggio multipiano, da realizzare su terreno di proprietà del richiedente, censito al foglio 85 mappale 105 del N.C.T. in Comune di Modena (MO) – Procedimento MO25A0030;
- 2) **di dare atto** che in data 17/07/2025 il richiedente ha versato una cauzione pari al 10% dell'importo totale dei lavori riportato nel preventivo di spesa per i lavori di perforazione, corrispondente a **€ 934,23**;
- 3) **di stabilire** che:
 - la suddetta cauzione potrà essere incamerata come parte del deposito cauzionale dovuto per l'uso richiesto, dopo che gli uffici tecnici competenti avranno accertato che le opere sono state eseguite nel rispetto delle condizioni e prescrizioni imposte;
 - **il prelievo di acqua pubblica potrà avvenire in via provvisoria** con una portata massima di 2 l/s e per un volume non superiore a 6.500 mc/anno, purché il richiedente si obblighi ad osservare le prescrizioni e condizioni che saranno definitivamente stabilite nel successivo atto di concessione, in funzione dei dati riportati nella relazione di fine lavori e dei criteri di congruità disposti dalla normativa di riferimento;
 - il richiedente si obblighi altresì a tombare il pozzo a regola d'arte a sua cura e spesa in caso di negata concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;
- 4) **di approvare** l'Allegato Tecnico, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esecuzione dei lavori di perforazione del nuovo pozzo;
- 5) **di rilevare** che sarà dichiarata la decadenza dal presente provvedimento qualora dalle verifiche antimafia dovesse risultare a carico dei soggetti sottoposti a verifica la sussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'articolo 67 del D.Lgs. n. 159/2011;
- 6) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";
- 7) **di stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;
- 8) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
- 9) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di ARPAE Modena

Dott.ssa Anna Maria Manzieri

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO TECNICO

REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 16

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI PERFORAZIONE DEL NUOVO POZZO

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL NUOVO POZZO

L'opera di presa da realizzarsi è costituita da un pozzo, da ubicare in Comune di Modena (MO) in via delle Suore, su terreno di proprietà della ditta richiedente.

I **Dati tecnici di progetto del pozzo** sono i seguenti:

Dati catastali N.C.T. Comune di Modena (MO)	Foglio 85, Mappale 105
Coordinate UTM RER	X: 652132 Y: 947562
Diametro e Materiale colonna	125 mm, PVC
Profondità	Profondità massima 80 m
Finestrature	Pozzo monofalda - unico tratto filtrante in corrispondenza della falda da captare
Avampozzo	interrato in cemento armato 0,8mx0,8mx0,8 m
Potenza elettropompa	2 kW
Portata di esercizio	2 l/s
Contatore volumetrico	da installare

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., la data di inizio dei lavori di perforazione contenente un previsione schematica della durata dei lavori;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena – ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo (geologo), contenente:

- **asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione**, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione;
- le caratteristiche dei lavori eseguiti (tecnica utilizzata per la perforazione, ecc);
- conferma dell'ubicazione del pozzo così come previsto dai dati di progetto;
- conferma dei dati di diametro e profondità del pozzo, quote della fenestratura e degli altri dati di caratterizzazione dell'opera inclusi la pompa installata ed il contatore volumetrico;

- tipo delle opere a protezione del pozzo (avampozzo, etc.);
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio;
- allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire **idonea documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo in grado di comprovare in maniera univoca e non ambigua il rispetto delle prescrizioni impartite con la presente autorizzazione.**

2.3 Si ricorda che per le perforazioni spinte oltre i trenta metri **sono a carico del richiedente anche gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464.**

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

3.4 Nel caso durante la perforazione **venga intercettato ad una profondità inferiore di quella massima di progetto un orizzonte acquifero produttivo idoneo a soddisfare il fabbisogno idrico richiesto, la perforazione dovrà arrestarsi ed il tratto filtrante dovrà essere posto esclusivamente in corrispondenza di tale acquifero.**

3.5 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.6 L'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza).

3.7 La colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore.

3.8 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer.

3.9 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.10 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.11 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.12 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.13 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.14 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.15 Dispositivo di misurazione. Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.